

MOVIMENTO TURISTICO IN ITALIA | GENNAIO-SETTEMBRE 2021

Movimento turistico in ripresa ma ancora lontano dai livelli del 2019

Nei **primi nove mesi del 2021** le presenze dei clienti negli esercizi ricettivi sono in crescita rispetto al 2020 (+22,3%) ma restano ben sotto i livelli del 2019 (-38,4%).

Nel **trimestre estivo (luglio-settembre)** le presenze turistiche sono state circa 177 milioni (+31% rispetto al 2020) e 29 milioni in meno nel confronto con il 2019 (-14%).

I viaggi dei residenti per motivi di **lavoro** (circa 1,5 milioni) e per **vacanza** (circa 18 milioni) si attestano ai livelli dei primi nove mesi del 2020 ma rimangono comunque sotto quelli del corrispondente periodo del 2019.

+40,3%

Le presenze turistiche della componente estera nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020

+42 milioni

Le presenze nell'estate del 2021 rispetto al 2020

+16%

Le vacanze lunghe in estate rispetto allo stesso periodo del 2020

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
tel. +39 06 4673.3102
contact.istat.it

Trend in miglioramento ma turismo ancora in crisi nei primi nove mesi del 2021

Nel 2021 i flussi turistici di tutti i Paesi europei sono ancora profondamente segnati dalla pandemia da Covid-19, che ha fortemente limitato la mobilità delle persone. Eurostat stima, infatti, che il numero delle notti trascorse (presenze) nelle strutture ricettive nell'Unione europea (UE 27) sia pari a circa 1,1 miliardi nei primi otto mesi del 2021, valore analogo a quello dello stesso periodo del 2020, ma inferiore di circa il 50% rispetto al 2019, anno precedente la pandemia.

Tra i Paesi che mostrano il maggiore decremento di presenze rispetto allo stesso periodo del 2019 risultano: Malta (-65,4%), Lettonia (-58,7%), Ungheria (-57,8%) e Portogallo (-56,2%). A seguire la Spagna che, con un calo del 54,6%, perde la prima posizione nella graduatoria europea per numero di presenze e cede il passo all'Italia (in prima posizione nel 2021) e alla Germania (in seconda posizione).

Relativamente ai primi nove mesi del 2021, infatti, i dati provvisori del nostro Paese mostrano un *trend* meno negativo della media europea rispetto al 2019, con le presenze negli esercizi ricettivi che diminuiscono del 38,4% (145 milioni di presenze in meno) e gli arrivi del 46,5%.

Tra le componenti della domanda turistica, quella estera evidenzia maggiori difficoltà di ripresa (-56,1% di presenze) rispetto alla componente domestica (-20,3%).

Per quanto riguarda, invece, le tipologie di strutture ricettive, a soffrire di più è il comparto alberghiero, con un calo di presenze del 44,3%, rispetto al comparto extra-alberghiero (-28,3%).

Se si guarda la dinamica rispetto allo stesso periodo del 2020 – che aveva registrato una riduzione di oltre la metà dei flussi turistici negli esercizi ricettivi in confronto al 2019 – i primi nove mesi del 2021 evidenziano segnali di miglioramento, con un sensibile aumento delle presenze (+42,4 milioni, +22,3%) e degli arrivi (+8 milioni, +16,2%). Si segnala in particolare il recupero dei flussi della clientela non residente in Italia (+40,3%) e, in misura minore, di quella residente (+14,2%). Anche i dati per tipologia ricettiva indicano un andamento positivo sia per il settore extra-alberghiero (+27,4%) che per quello alberghiero (+18,7%).

ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RESIDENZA DEI CLIENTI

Variazioni percentuali 2021/2019 e 2021/2020 per i primi nove mesi dell'anno

	VAR. % 2021-2019		VAR. % 2021-2020	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Residenti	-29,0%	-20,3%	9,6%	14,2%
Non residenti	-63,8%	-56,1%	31,5%	40,3%
Totale	-46,5%	-38,4%	16,2%	22,3%

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, dati provvisori. I dati mensili sono consultabili su dati.istat.it

Stagione invernale 2021 azzerata, in estate segnali di ripresa

Il 2021 si apre con il blocco pressoché totale della stagione turistica invernale a seguito dei provvedimenti restrittivi resi necessari per contrastare la diffusione dei contagi.

Il primo trimestre dell'anno segna un calo dell'81,7% degli arrivi e del 79,7% delle presenze rispetto allo stesso trimestre del 2019. In particolare, la componente estera della clientela è pressoché assente (-93,7% le presenze) mentre quella domestica rappresenta poco più del 30% delle presenze del primo trimestre 2019. La flessione è evidente anche rispetto al primo trimestre del 2020 (-70,8%), poiché la crisi del settore generata dalla pandemia si è manifestata in maniera evidente a partire da marzo 2020.

La flessione delle presenze turistiche rispetto al 2019 si attenua nel secondo trimestre (-61,4%). Nel mese di aprile la diminuzione è drammatica (-85,4% rispetto ad aprile 2019) a causa delle misure restrittive introdotte nel periodo pasquale. A maggio e giugno i cali si riducono (rispettivamente -65,1% e -46,8%).

La clientela straniera continua ad essere pressoché assente nei mesi di aprile e maggio (-95,9% ad aprile e -82,2% a maggio) mentre a giugno la variazione negativa risulta meno pronunciata (-68,8%). Rispetto allo stesso periodo del 2020 (che, si ricorda, è stato quello caratterizzato dal *lockdown* generalizzato), il secondo trimestre 2021 presenta ovviamente variazioni positive.

Nel trimestre estivo (luglio-settembre), in seguito alla possibilità di ripresa degli spostamenti interregionali, i flussi turistici mostrano un sostanziale recupero, sebbene ancora in calo rispetto al 2019 a causa della componente non residente della clientela.

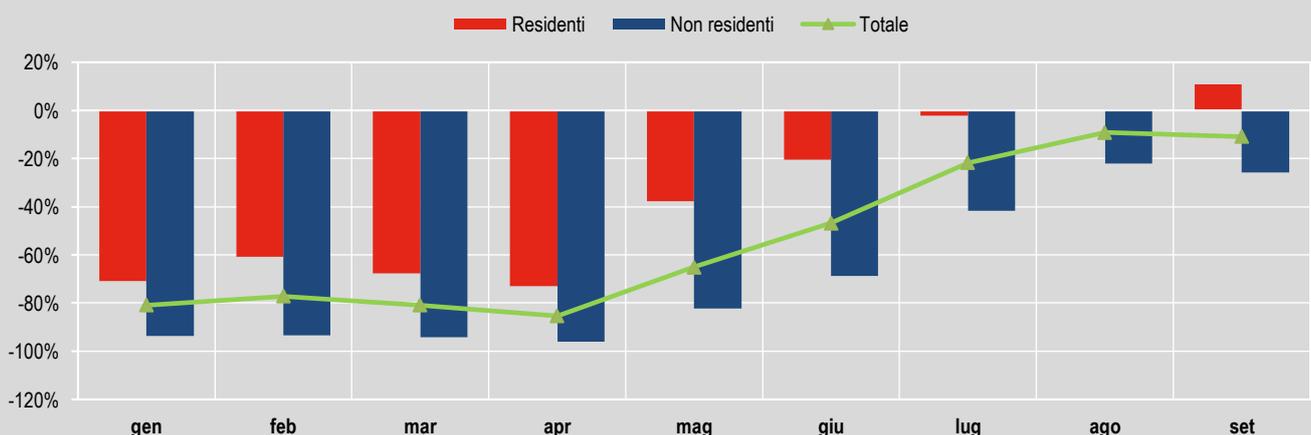
In dettaglio, nel mese di luglio la flessione delle presenze totali è pari a -21,8% rispetto a luglio 2019, (-42% per la componente estera) ma si attenua ad agosto (-9,1%), con la componente domestica in recupero sui livelli precedenti la pandemia (-0,4% rispetto ad agosto 2019) e quella estera in calo del 22%. A settembre le presenze dei turisti italiani registrano una variazione positiva (+10,7% rispetto a settembre 2019) mentre quelle dei clienti stranieri si riducono del 25,9%, determinando una flessione complessiva dell'11%.

Nel complesso, nel terzo trimestre le presenze totali sono circa l'86% di quelle registrate nello stesso trimestre del 2019. Tuttavia, mentre le presenze dei clienti residenti evidenziano un leggero aumento (+0,9%), quelle dei turisti stranieri registrano un calo significativo (-30,5%), anche se più contenuto rispetto ai precedenti trimestri.

Per il comparto alberghiero nel trimestre estivo 2021 la flessione delle presenze rispetto al medesimo periodo del 2019 è stata del 17,3% contro il -9,7% registrato per le strutture extralberghiere. Il confronto con il trimestre estivo 2020 mette invece in luce un miglioramento maggiore per gli alberghi (+34,3% le presenze) rispetto agli esercizi extra-alberghieri (+27%).

FIGURA 1. PRESENZE PER MESE E RESIDENZA DEI CLIENTI

Variazioni percentuali 2021/2019 per i primi nove mesi dell'anno.



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, dati provvisori. I dati mensili sono consultabili su dati.istat.it

In estate le vacanze lunghe tornano ai livelli del 2019

Nei primi nove mesi del 2021 i viaggi con pernottamento effettuati dai residenti negli esercizi ricettivi in Italia si mantengono stabili rispetto allo stesso periodo del 2020.

I viaggi svolti per motivi di lavoro, dopo la consistente flessione osservata nell'anno della pandemia, si attestano sugli stessi livelli del 2020, pari a circa 1,5 milioni. Le riunioni d'affari continuano a diminuire (-46,5%) mentre riprendono slancio le attività di rappresentanza, vendita, installazione o simili (+67%), che nel periodo considerato sono le motivazioni più frequenti dei viaggi di lavoro. Tra le vacanze non si registrano variazioni per i viaggi di piacere o svago, che costituiscono la motivazione principale (95%), né per le visite a parenti o amici (2,6%).

Il settore alberghiero e quello extra-alberghiero mostrano andamenti simili, entrambi nel complesso stabili nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020. Malgrado la stabilità complessiva osservata per l'intero periodo, le dinamiche trimestrali sono piuttosto eterogenee.

Nel primo trimestre 2021 la pandemia abbatte sia gli spostamenti per vacanza (-84%) che i viaggi di lavoro (-62%) rispetto allo stesso trimestre del 2020, che aveva subito gli effetti della pandemia nel solo mese di marzo. Il settore alberghiero e quello extra-alberghiero sono colpiti in misura simile: rispettivamente -80% e -77% di viaggi rispetto al primo trimestre 2020.

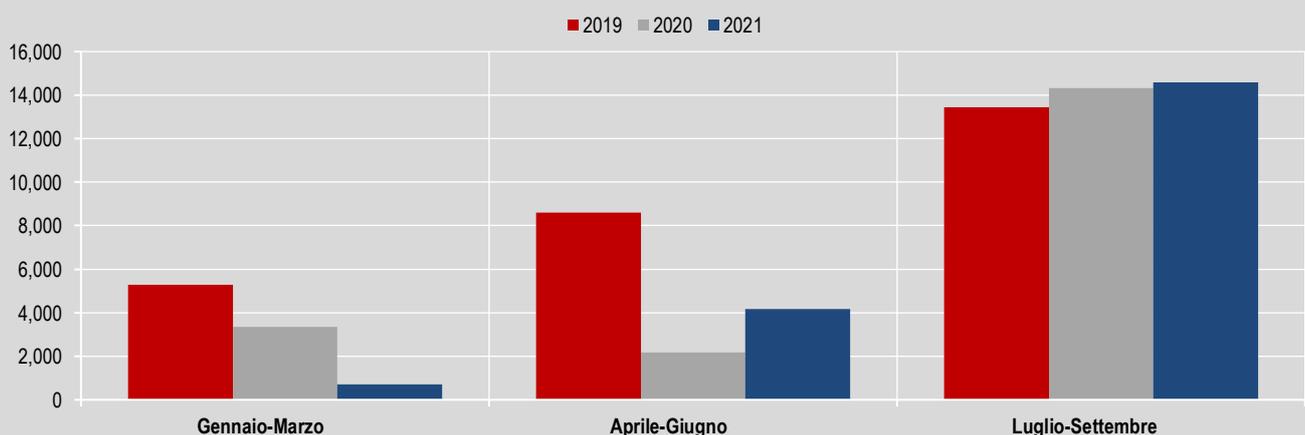
Nel secondo trimestre si registra invece una marcata crescita della domanda turistica rispetto allo stesso periodo del 2020, quando gli spostamenti erano per lo più interdetti. I viaggi con pernottamento negli esercizi ricettivi aumentano del 91%, sia nel segmento delle vacanze (+79%) sia in quello dei viaggi di lavoro, che addirittura sono il triplo di quelli registrati nello stesso periodo del 2020.

Gli alberghi beneficiano della ripresa degli spostamenti turistici in misura maggiore, ospitando più del doppio dei turisti in viaggio rispetto al 2020, mentre il comparto extra-alberghiero cresce del 74,5%.

Nel trimestre estivo (luglio-settembre) si osserva una sostanziale stabilità dei viaggi, dovuta principalmente alla ripresa delle vacanze lunghe, che aumentano di circa il 16% rispetto all'estate del 2020 e si riportano ai livelli del 2019. Le vacanze brevi risultano invece in calo del 23%, con performance peggiori nel mese di settembre (-43% confrontato allo stesso mese del 2020). Stabili i viaggi negli esercizi ricettivi alberghieri e nel settore extra-alberghiero rispetto all'estate precedente.

FIGURA 2. VIAGGI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI IN ITALIA PER TRIMESTRE

Gennaio-settembre 2019-2021 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze, dati 2021 provvisori

Trento, Bolzano e Valle d'Aosta risentono di più del calo dei flussi turistici

A livello territoriale, i dati dei primi nove mesi del 2021 indicano un recupero delle presenze turistiche più accentuato nelle Isole (+45,1% rispetto al medesimo periodo 2020) e nel Nord-est (+23,8%) mentre soprattutto il Centro Italia mostra una crescita più contenuta (+16,5% rispetto al +22,3% nazionale).

Il numero di presenze cresce di più in Sardegna (+62,8%), seguita da Veneto (+48,3%), Friuli-Venezia Giulia (+48,2) ed Emilia-Romagna (+33,3%). Si registrano invece flessioni per Valle d'Aosta (-31,2%), Provincia autonoma di Trento (-10,9%), Provincia autonoma di Bolzano (-8,4%) e Lazio (-1%).

Le stime danno un'indicazione sia dell'impatto della pandemia sulla stagione turistica invernale in alcune regioni (Valle d'Aosta e Province autonome di Trento e Bolzano), sia della perdurante crisi legata ai flussi turistici della componente straniera, soprattutto proveniente da paesi extra Ue, molto rilevante per il Lazio.

Se si estende il confronto allo stesso periodo del 2019, le flessioni più consistenti delle presenze hanno interessato il Centro (-48,8%) e le regioni del Nord-ovest (-44,3%). Le ripartizioni del Sud (-39,1%) e delle Isole (-37,8%) sono in linea con la media nazionale (-38,4%) mentre il Nord-est registra una flessione meno ampia (-30,3%). A livello regionale i cali maggiori del numero di presenze riguardano Lazio (-73,4%) e Campania (-60,1%).

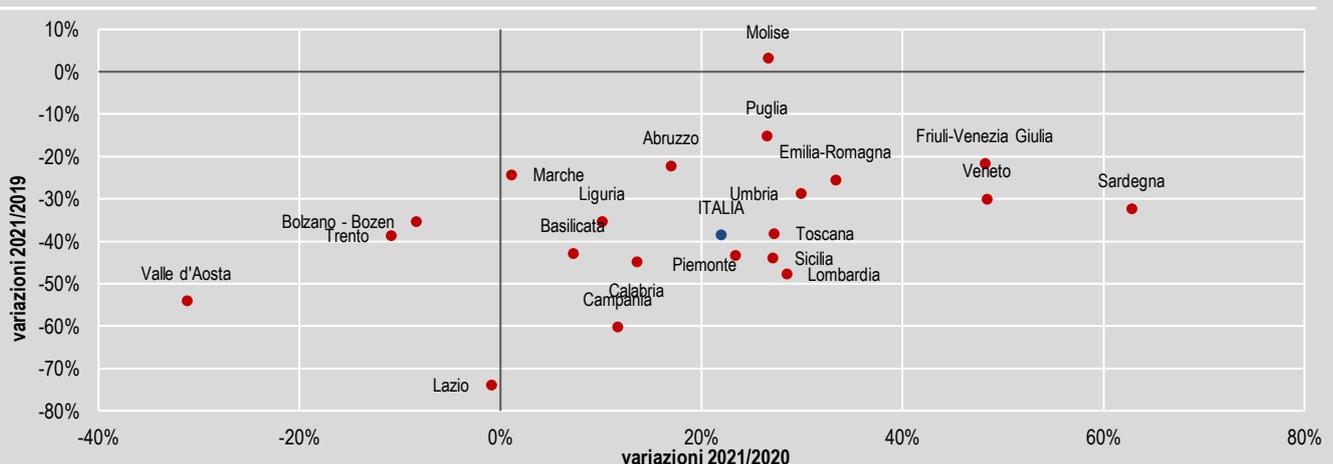
Esaminando congiuntamente l'andamento delle presenze nei primi nove mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo dei due anni precedenti, si evidenziano facilmente le regioni maggiormente in sofferenza (Figura 4). Variazioni positive rispetto sia al 2020 sia al 2019 si registrano solo per il Molise, che però rappresenta appena lo 0,1% del totale nazionale delle presenze (dati 2019).

Le regioni che mostrano andamenti negativi rispetto ad entrambi gli anni sono il Lazio, le province autonome di Trento e Bolzano e la Valle d'Aosta. Il Lazio e la provincia autonoma di Bolzano (in cui il peso dei clienti stranieri era pari al 69,7% nel 2019) sono colpite in modo particolare dal netto calo della presenza dei clienti stranieri.

Tra le regioni caratterizzate da forti variazioni negative rispetto al 2019 ma con variazioni positive rispetto al 2020 si ritrovano la Sardegna (+62,8%), il Veneto (48,3%), il Friuli-Venezia Giulia (+48,2%) e l'Emilia-Romagna (+33,3%). Altre regioni, come Marche (+1,1%), Basilicata (+7,2%), Liguria (+10,1%) e Campania (+11,6%) registrano invece un recupero molto inferiore rispetto alla crescita media nazionale (+22,3%).

FIGURA 3. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER REGIONE

Variazioni percentuali 2021/2020 (asse orizzontale) e 2021/2019 (asse verticale) per i primi nove mesi dell'anno.



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, dati provvisori.

Emilia-Romagna, Veneto e Toscana le regioni più scelte dai clienti residenti

Come già evidenziato, la componente domestica della clientela è quella che mostra i maggiori segnali di recupero rispetto al 2019: le presenze dei residenti in Italia nei primi nove mesi del 2021 sono infatti circa l'80% di quelle registrate nel 2019, a fronte del 44% dei non residenti.

Con riferimento alla tipologia ricettiva, il settore extra-alberghiero è quello che si avvicina maggiormente ai livelli pre-pandemici (86,6% del valore riferito al 2019), mentre per il settore alberghiero la distanza resta più ampia (75,8%, con circa 29 milioni di presenze in meno rispetto allo stesso periodo del 2019).

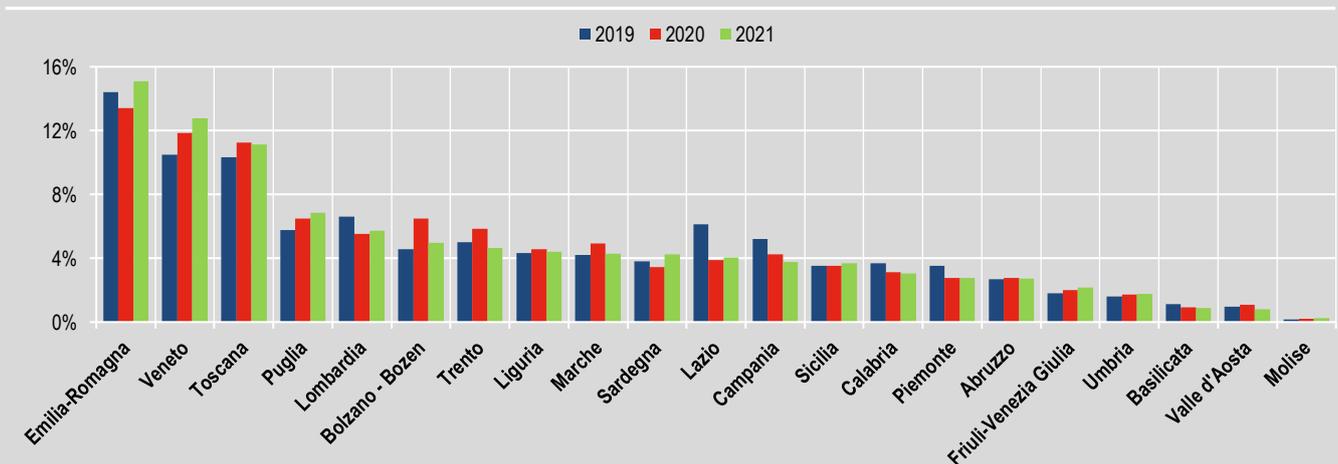
A livello territoriale, la scelta dei turisti residenti in Italia si è orientata prevalentemente verso le località dell'Emilia-Romagna, (15,1% delle presenze complessive contro 14,4% nel 2019), seguita da quelle del Veneto (12,8%) e della Toscana (11,1%), con le stesse posizioni del 2019). Al quarto posto la Puglia e al quinto la Lombardia (che occupava il quarto posto nel 2019).

Il Lazio e la Campania, che registrano le flessioni maggiori in termini di quota di presenze dei clienti residenti, passano rispettivamente dalla quinta posizione del 2019 all'undicesima nel 2021 e dalla settima alla dodicesima.

Nel complesso i flussi crescono nelle prime cinque Regioni - Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Puglia e Lombardia – dove si concentra circa il 52% delle presenze complessive della clientela residente, quasi 2 punti in più rispetto sia al 2019 che al 2020.

FIGURA 4. PRESENZE DEI CLIENTI RESIDENTI PER REGIONE

Anni 2019-2021, quote percentuali per i primi nove mesi di ciascun anno.



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, dati provvisori.

Grandi città e comuni a vocazione montana in maggiore sofferenza

La classificazione dei comuni italiani per densità turistica e vocazione prevalente permette di descrivere alcune importanti caratteristiche territoriali dei flussi turistici nei primi nove mesi del 2021.

La categoria “grandi città” (composta dai 12 comuni italiani con più di 250mila abitanti), che nell’anno precedente la pandemia aveva registrato circa un quinto delle presenze dell’intero territorio nazionale, subisce la maggiore riduzione della domanda rispetto allo stesso periodo del 2019 (-71% contro -38,4% della media nazionale) ma recupera leggermente nel confronto con il 2020 (+3,0% le presenze). Le difficoltà delle grandi città si confermano anche in estate, quando registrano una flessione delle presenze dei clienti residenti pari a circa -18% rispetto allo stesso trimestre del 2019.

Tra i territori più colpiti vi sono poi i comuni con un turismo a vocazione prevalentemente montana (-42,1%), a causa, come già evidenziato, della mancata stagione invernale. Questi stessi comuni avevano mostrato nel 2020 una maggiore capacità di tenuta.

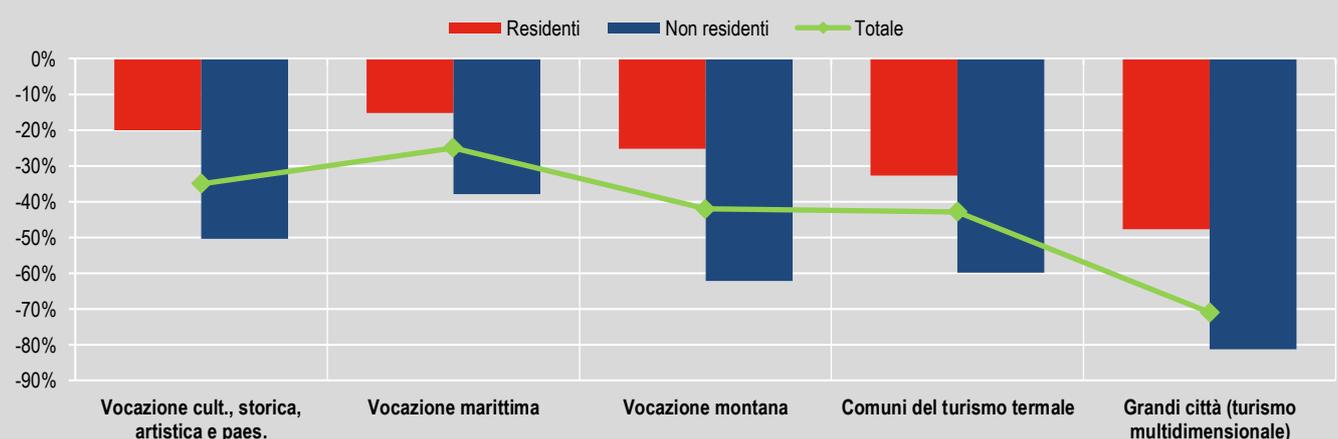
Rispetto allo stesso periodo del 2019, cali meno intensi sono stati registrati dai comuni a vocazione lacuale (-21,8%) e dai comuni a vocazione marittima (-25,0%) che recuperano ampiamente nel confronto con i primi nove mesi del 2020 (rispettivamente +80,8% e +36,3%). I comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica registrano invece una flessione pari al 35% rispetto allo stesso periodo del 2019 e un recupero del 33,2% sul 2020.

Focalizzando l’attenzione sui clienti residenti nel periodo estivo (la componente più rilevante nell’estate 2021), emerge la loro preferenza per i comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica (+26,5% ad agosto 2021 su agosto 2019), verso i comuni montani, che nel trimestre estivo registrano un recupero rispetto all’inesistente stagione invernale e vedono un aumento sia ad agosto (+6,5%) sia a settembre (+23,7%) e verso le località del turismo lacuale (+17,5% ad agosto e +37,8% a settembre rispetto agli stessi mesi del 2019).

Come nel 2020, anche nell’estate del 2021 la scelta degli italiani si è orientata verso destinazioni presumibilmente meno affollate, a discapito delle destinazioni estive più tradizionali come le località balneari. I comuni a vocazione marittima chiudono infatti il trimestre estivo con un -5,6% rispetto allo stesso trimestre del 2019.

FIGURA 5. PRESENZE DEI CLIENTI PER RESIDENZA E PER LE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMUNI

Variazioni percentuali 2021/2019 per i primi nove mesi dell’anno



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, dati provvisori.

Spesa per turismo in drastico calo nel 2020

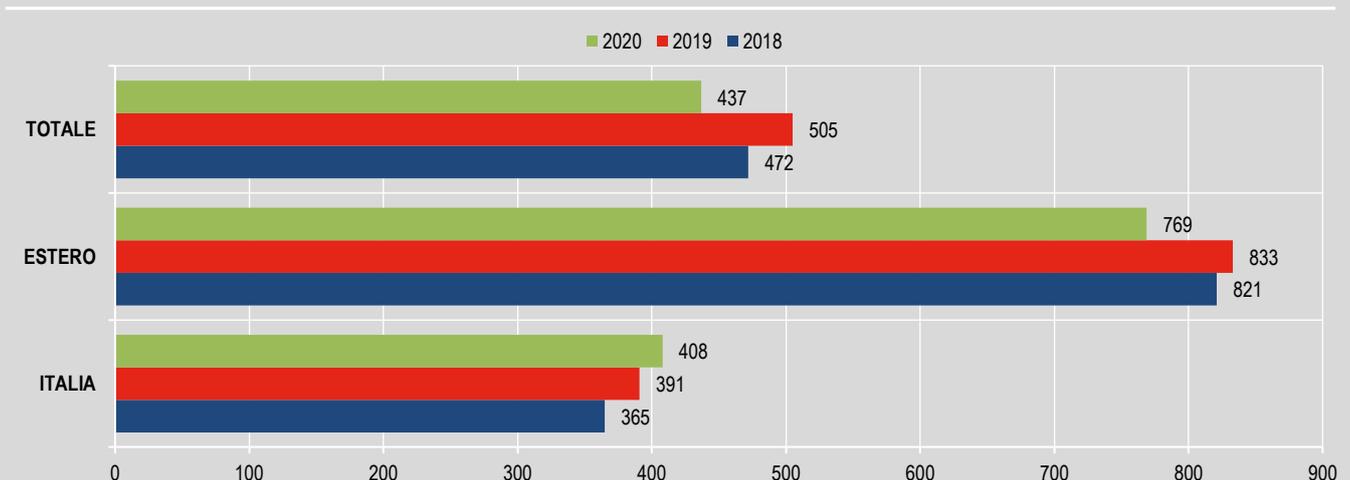
Nel 2020 le spese turistiche hanno subito una marcata contrazione per effetto delle restrizioni imposte dalla pandemia (-33,8% per la spesa turistica domestica e -65,7% per la spesa turistica all'esteroⁱ).

I residenti che hanno pernottato negli esercizi ricettivi in Italia, per vacanza o per lavoro, hanno speso in media 408 euro a viaggio e 77 euro a notte, meno della metà di quanto speso per un viaggio all'estero (769 euro in media). Anche per effetto della minor durata dei viaggi trascorsi negli esercizi ricettivi oltre i confini nazionali, la spesa media giornaliera all'estero (135 euro) è superiore di 58 euro al giorno rispetto quella in Italia (la differenza era 41 euro nel 2019).

Le differenti dinamiche osservate rispetto alle diverse tipologie di alloggio hanno avuto ricadute nell'andamento della spesa, riducendo il divario tra la spesa media per una vacanza trascorsa pernottando negli esercizi alberghieri (pari a 458 euro) e quella sostenuta per gli esercizi extra-alberghieri (430 euro) a causa del forte calo della prima (-19,4% sul 2019). Gli esercizi alberghieri sono stati più colpiti dalla crisi pandemica rispetto agli extra-alberghieri; tuttavia, la spesa media giornaliera per le vacanze nei primi rimane superiore del 48,5% rispetto ai secondi (98 euro contro 66).

Sempre nel 2020 la spesa media per le vacanze in Italia ha raggiunto il minimo (308 euro) nel secondo trimestre e un massimo nel trimestre estivo (459 euro). In questo periodo, la spesa media giornaliera è invece più bassa (73 euro) poiché i soggiorni sono mediamente più lunghi rispetto agli altri trimestri dell'anno.

FIGURA 6. SPESA MEDIA PER VIAGGI IN ESERCIZI RICETTIVI PER DESTINAZIONE PRINCIPALE. ANNI 2018-2020 (valori in euro)



Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze

I turisti italiani spendono più della media europea per l'alloggio

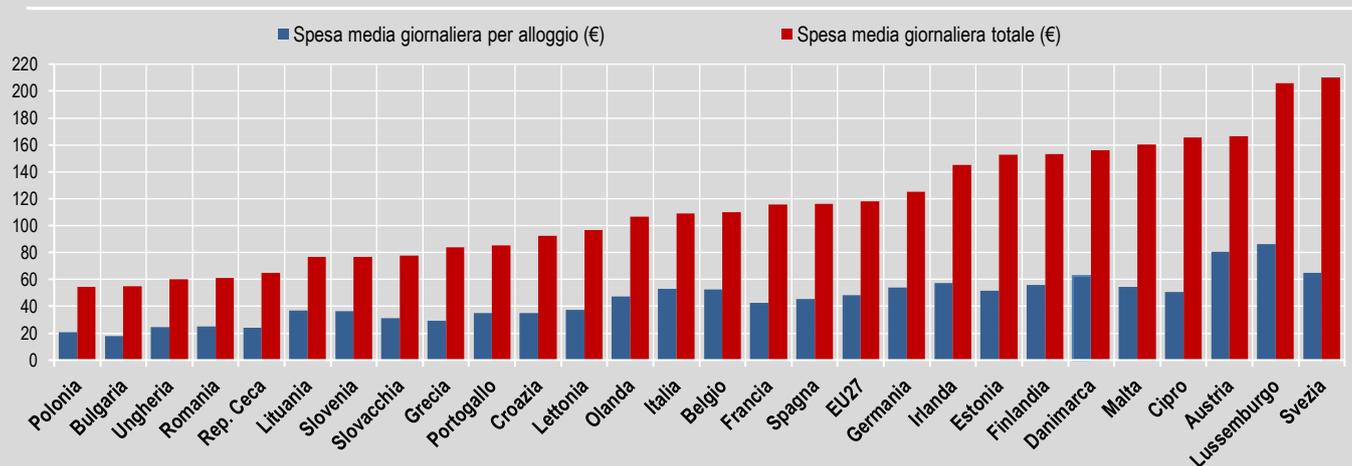
Nel 2019, anno per il quale sono disponibili dati che permettono una comparazione tra i Paesi dell'Ue27, si stima che i cittadini dei Paesi dell'Unione europea di almeno 15 anni, in viaggio di vacanza o di lavoro con pernottamento negli esercizi ricettivi (all'interno dei confini o all'estero), abbiano speso in media 118 euro al giorno.

La spesa minore è stata sostenuta dai turisti residenti in Bulgaria (55 euro al giorno), mentre sono gli svedesi ad aver speso mediamente più degli altri (210 euro).

I turisti italiani, con una spesa media giornaliera complessiva pari a 109 euro, si collocano sotto la media europea (118 euro): hanno speso meno di spagnoli, francesi (entrambi 116 euro) e tedeschi (125 euro).

Tuttavia, la spesa media riferita al solo alloggio sostenuta dai turisti italiani (53 euro) è stata superiore a quella media europea (48 euro). I turisti danesi (63 euro), insieme ai residenti in Svezia (65 euro), Austria (81 euro) e Lussemburgo (86 euro), hanno sostenuto le spese più elevate per pernottare negli esercizi ricettivi.

FIGURA 7. SPESA MEDIA GIORNALIERA COMPLESSIVA E SPESA MEDIA GIORNALIERA PER L'ALLOGGIO^(a) PER I RESIDENTI DI 15 ANNI E PIÙ NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA. ANNO 2019 (valori in euro).



Fonte: Eurostat. (a) Entrambi i valori medi sono riferiti a tutti i viaggi con pernottamento negli esercizi ricettivi.

Glossario

Arrivi: numero di clienti che hanno effettuato il *check in* negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

Classificazione dei comuni in base alla densità turistica: classificazione elaborata dall'Istat a settembre 2020, a seguito del mandato normativo e in base alle indicazioni contenute all'art. 182 della Legge 17 luglio 2020, n. 77, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU n.180 del 18-7-2020 - Suppl. Ordinario n. 25). L'Istituto sulla base delle ultime informazioni disponibili, ha provveduto a classificare i comuni italiani secondo due aspetti: la "categoria turistica prevalente", cioè la vocazione turistica potenziale del comune, individuata prevalentemente sulla base di criteri geografici (vicinanza al mare, altitudine, ecc.) e antropici (grandi comuni urbani) e ulteriormente affinata introducendo condizioni minime relative alle presenze turistiche; la "densità turistica", espressa da un *set* consistente di indicatori statistici comunali definiti per misurare la presenza di dotazioni infrastrutturali, la presenza di flussi turistici e l'incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività economica *tourism oriented*, cioè riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale. Tutti gli indicatori statistici sono stati sottoposti a procedure di sintesi per favorirne la lettura e l'analisi, e descritti in termini di quintili (per ulteriori dettagli si rinvia alla nota metodologica disponibile al link: <https://www.istat.it/it/archivio/247191>).

Destinazione, mezzo di trasporto, tipo di alloggio, motivo della vacanza e del viaggio di lavoro: informazioni che vengono rilevate sulla base del concetto di "prevalenza". In particolare, la destinazione del viaggio e il tipo di alloggio sono associate rispettivamente alla località e al tipo di alloggio in cui si è trascorso il maggior numero di notti, mentre il mezzo di trasporto si identifica nel mezzo con cui è stata coperta la maggiore distanza.

Esercizi alberghieri: tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca alberghiere, gli alberghi *meublè* o *garni*, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (*beauty farm*), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

Esercizi extra-alberghieri: tale categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli agriturismi, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi di montagna, gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati e i *bed and breakfast*.

Esercizi ricettivi: per l'indagine "Movimento dei clienti" gli esercizi ricettivi rappresentano l'insieme degli esercizi alberghieri e extra-alberghieri. Per l'indagine "Viaggi e Vacanze" includono anche i campi lavoro/vacanza, i mezzi di trasporto collettivi (tra cui le navi da crociera) e le marine (imbarcazioni attraccate in porto).

Eurostat: Ufficio statistico dell'Unione europea, costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.

Organizzazione: per "prenotazione diretta" si intende la prenotazione dell'alloggio direttamente presso la struttura ricettiva recandosi fisicamente sul posto o accedendo mediante Internet al sito web della struttura alloggiativa; per "prenotazione presso agenzia" si intende sia quella effettuata recandosi presso gli uffici dell'agenzia/*tour operator* dislocati sul territorio, sia quella effettuata mediante un'agenzia/*tour operator* virtuale su internet (sito web dell'agenzia/*tour operator*, i portali quali Booking, Expedia, Tripadvisor, Trivago, Kayak o le piattaforme di prenotazione online utilizzate prevalentemente per gli alloggi privati come Airbnb, HomeAway, Scambiocasa, HomeToGo); per "prenotazione tramite internet" si intende l'utilizzo di Internet per prenotare direttamente o tramite agenzia/*tour operator on line* l'alloggio.

Paese estero di residenza: il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti non residenti in Italia che si recano negli esercizi ricettivi.

Permanenza media: rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi registrati negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

Regione italiana di residenza: la regione italiana di residenza dalla quale provengono i clienti residenti in Italia che si recano negli esercizi ricettivi.

Ripartizioni geografiche: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna).

Specie o tipologia di esercizio: la distinzione fra esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Spesa del viaggio: include tutte le spese finalizzate al viaggio, sostenute prima della partenza, durante il viaggio o al ritorno, in conseguenza del viaggio stesso. Comprende le spese per trasporto, per l'alloggio e le restanti spese (pasti, acquisti vari, attività ricreative, culturali e sportive, souvenir, ecc.).

Spesa media per viaggio: ammontare di spesa del viaggio riferito al singolo partecipante al viaggio.

Spesa media giornaliera: rapporto tra spesa media per viaggio, riferita al singolo partecipante, e durata del viaggio (numero di notti).

Turismo: l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro 'ambiente abituale', per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano, pertanto, nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ue27: i 27 Paesi aderenti all'Unione europea: Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Viaggio: spostamento realizzato, per vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal comune in cui si vive e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato; sono esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane con soste di uno o più pernottamenti, nonché i viaggi di durata superiore a un anno; in questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo in cui si vive.

Viaggio di vacanza: viaggio svolto per motivi prevalenti di relax, piacere, svago, o riposo, per visita a parenti o amici, per motivi religiosi/pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute.

Viaggio per motivi di lavoro o professionali: viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro quali missioni, partecipazione a congressi, riunioni d'affari o esercizio di attività di rappresentanza, docenza o altre attività professionali. Sono esclusi gli impieghi presso il luogo di destinazione (lavoro stagionale, supplenze, altri lavori temporanei).

Nota metodologica

Riferimenti normativi

La rilevazione di informazioni riguardanti il turismo è prevista dal Programma statistico nazionale, che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Inoltre, essa viene svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011 e sue successive variazioni.

La Rilevazione Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

La rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è un'indagine totale che viene svolta con periodicità mensile. Le statistiche mensili sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi vengono elaborate regolarmente dall'Istat a partire dal 1956 e rappresentano la principale fonte di informazione sul turismo interno disponibile in Italia.

La rilevazione quantifica, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza. L'aspetto di maggior interesse dei dati risiede nella possibilità di articolare il movimento turistico dei clienti secondo tutte le possibili combinazioni delle variabili considerate, in modo da consentire un'analisi approfondita delle relazioni che intercorrono tra queste. L'Istat provvede, inoltre, al calcolo degli indici di utilizzazione dei posti letto e delle camere delle strutture ricettive di tipo alberghiero.

Il quadro internazionale di riferimento entro cui si svolge la rilevazione è costituito dalla metodologia comunitaria e dal *framework* concettuale e metodologico delle *International Recommendations for Tourism Statistics 2008* (IRTS 2008).

Per ulteriori approfondimenti:

<http://www.istat.it/it/archivio/15073>

Fonti di dati

I dati sul Movimento dei clienti sono rilevati attraverso un'indagine totale mensile. Unità di rilevazione sono gli esercizi ricettivi presenti sul territorio nazionale, ripartiti tra strutture alberghiere e strutture extra-alberghiere:

- esercizi alberghieri: alberghi classificati in cinque categorie distinte per numero di stelle e residenze turistico-alberghiere;
- esercizi extra-alberghieri: campeggi, villaggi turistici, forme miste di campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna, *bed and breakfast* e altri esercizi ricettivi n.a.c..

L'indagine è intermediata e la raccolta dei dati è affidata agli organi intermedi. La rilevazione viene condotta secondo le regole contenute nelle circolari annuali dell'Istat.

Processo e metodologie

Ai fini dell'indagine, l'Istat - ai sensi del d.lgs. n.322 /1989 - si avvale degli Uffici di statistica delle Regioni e delle Province Autonome, in qualità di organi intermedi.

Qualora necessario, gli Uffici di statistica possono avvalersi di altri uffici della stessa amministrazione, detentori e/o produttori di dati, e/o degli enti territoriali competenti in materia di turismo (ad esempio, dove richiesto da particolari assetti organizzativi e/o normativi, gli assessorati al turismo, le aziende di promozione turistica provinciale APT, gli enti provinciali per il turismo EPT o altri enti con analoghe funzioni).

In questo caso - come previsto dall'art. 2 dell'Accordo n. 104/CSR del 6 luglio 2017 tra l'Istat e le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in materia di attività statistiche, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 - gli Uffici di statistica rimangono in ogni caso l'unico interlocutore del Sistema statistico nazionale per quanto di pertinenza delle rispettive Regioni e sono responsabili dei dati acquisiti, della puntualità degli adempimenti previsti e della correttezza dei risultati. L'eventuale partecipazione di enti sub-regionali (provinciali e/o sub-provinciali) alla raccolta dei dati dipende dall'assetto organizzativo dell'indagine a livello territoriale, definito in conformità alle specifiche normative regionali.

Agli organi intermedi di rilevazione sono demandati i seguenti compiti:

- individuare le modalità organizzative più efficienti per la raccolta dei dati presso le strutture ricettive sul territorio di competenza;
- trasmettere a tutte le strutture ricettive - avvalendosi eventualmente degli uffici della stessa amministrazioni e/o degli enti territoriali competenti in materia di turismo - l'informativa a firma del Presidente dell'Istat (allegato 5) e la lettera di presentazione dell'indagine (allegato 6), specificando ai rispondenti le finalità dell'indagine e le modalità operative per la fornitura dei dati richiesti;
- coordinare le modalità di raccolta delle informazioni e le attività degli uffici della stessa amministrazioni e/o degli enti territoriali eventualmente coinvolti;
- monitorare l'andamento della rilevazione, vigilare sul rispetto dei tempi di trasmissione dei dati da parte degli eventuali uffici e/o enti territoriali coinvolti e assicurare il buon andamento della rilevazione nel territorio di competenza;
- trasmettere all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, i file organizzati secondo il formato Mod. ISTAT MOV/C.

I file "Mod. ISTAT MOV/C" dei dati mensili riferiti a tutti i comuni di competenza della provincia/regione devono essere trasmessi all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, in quanto, ai sensi del Regolamento Ue n. 692/2011, l'Istat, dopo un processo di controllo e validazione, è tenuto a trasmettere a Eurostat i *rapid key indicators* entro otto settimane dalla fine del periodo di riferimento. Soltanto nel caso in cui sia necessario apportare rettifiche ai dati già inviati o introdurre aggiornamenti, è ammesso un secondo invio, entro 60 giorni dalla fine del mese di riferimento, che riguarda unicamente i dati rettificati o aggiornati. In concomitanza con l'invio dei dati del mese di dicembre è invece possibile effettuare un'ulteriore e definitiva trasmissione che segnali rettifiche o aggiornamenti per i mesi precedenti. Tale invio deve avvenire improrogabilmente entro la fine di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati. Entro tale data, infine, gli organi intermedi hanno l'obbligo di inviare all'Istat due prospetti riepilogativi, per ciascuna provincia e per il totale regionale, secondo gli schemi prestabiliti.

Per compensare l'impatto delle mancate risposte/risposte tardive viene adottato un programma di stima per la produzione dei dati provvisori. In sede di diffusione dei dati definitivi è stato scelto di replicare il dato mancante con quello dell'ultimo anno disponibile.

Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat dei Comuni, Province e Regioni; la classificazione dei comuni per densità turistica e vocazione prevalente; le *Nomenclature of Territorial Units for Statistics* - NUTS; la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2); la classificazione dei Paesi Esteri di Eurostat "Standard Code List", consultabile su "RAMON, Eurostat's metadata server".

Diffusione

I dati sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi sono consultabili ai seguenti indirizzi:

- datawarehouse I.Stat (<http://dati.istat.it> tema: "Servizi", argomento: "Turismo"), dove sono disponibili anche i dati a livello comunale per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020;
- sito istituzionale dell'Istat (www.istat.it "Tavole di dati" dal 2003 al 2008).

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo 692/2011, i dati mensili sono trasmessi a Eurostat entro i tre mesi successivi alla fine del periodo di riferimento, alcuni indicatori tempestivi dei principali aggregati (*rapid key indicators*) entro le otto settimane successive alla fine del periodo di riferimento, e, infine, entro il 30 giugno di ogni anno vengono inviati i dati definitivi annuali sul turismo, relativi all'anno precedente. Tutti i dati trasmessi sono consultabili sul sito di Eurostat all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sono inoltre diffusi nell'Annuario statistico italiano e nei volumi Italia in cifre e Noi Italia.

La Rilevazione Viaggi e vacanze

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

"Viaggi e vacanze" è un focus inserito nell'intervista finale dell'[indagine sulle Spese delle famiglie](#) a partire dal 2014, e consente di rilevare informazioni sui movimenti turistici dei residenti in Italia. Tali informazioni erano rilevate precedentemente dall'indagine trimestrale [Viaggi, vacanze e vita quotidiana](#), condotta dal 1997 al 2013.

Il focus ha la finalità di ottenere informazioni sui [movimenti turistici](#) della popolazione (domanda turistica). Le stime prodotte riguardano il numero di turisti, viaggi, pernottamenti in viaggio e escursioni sul territorio nazionale o all'estero.

Il quadro normativo della rilevazione ha come riferimento il [Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011](#), nell'ambito del *framework* concettuale e metodologico delle [International Recommendations for Tourism Statistics 2008 \(IRTS 2008\)](#). Il turismo è definito come l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro "ambiente abituale" per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano pertanto nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ad esempio, i viaggi e le escursioni abituali, quelli cioè effettuati settimanalmente nella stessa località, diversa dal luogo in cui si vive, sono comunque assimilabili all'ambiente abituale e non rientrano nei flussi turistici; si presuppone, infatti, che tali spostamenti siano riconducibili alla vita quotidiana e alle abitudini dell'individuo. Sono altresì esclusi dalla definizione di "turista" le persone che si spostano giornalmente o settimanalmente per lavoro, per studio o per motivi personali, quando cioè lo spostamento rientra nell'ambito di attività di *routine*.

I viaggi turistici (non abituali) sono classificati, secondo gli standard internazionali, distinguendo i viaggi per motivi di lavoro da quelli per motivi di vacanza e le vacanze 'brevi' (da 1 a 3 notti) da quelle 'lunghe' (più di 3 notti). Tra le vacanze rientrano i viaggi per svago, piacere, relax, per visitare parenti o amici, per trattamenti di salute o per motivi religiosi.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'Istat all'indirizzo: <http://www.istat.it/it/archivio/123949>.

Fonti di dati

La fonte informativa è rappresentata dall'indagine sulle Spese delle famiglie, al cui interno è inserito il focus "Viaggi e vacanze". L'indagine è campionaria e continua (è svolta tutti i mesi dell'anno); il disegno di campionamento, definito su base trimestrale, è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie.

Nel 2020 sono stati coinvolti complessivamente 542 comuni, 65 autorappresentativi (partecipano all'indagine ogni mese) e 477 non autorappresentativi (partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico annuale di circa 32.500 famiglie, ovvero circa 2.700 al mese, residenti nei 224 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine (il campione effettivo è risultato di circa 25.700 famiglie).

La raccolta dei dati è affidata ad una rete di rilevazione professionale incaricata dall'Istat. Il campione di famiglie da intervistare è estratto in modo casuale dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) e per ogni famiglia campione vengono poi selezionate altre cinque da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, irreperibilità o impossibilità a collaborare della famiglia campione.

Processo e metodologie

L'intervista è di tipo diretto, condotta mediante tecnica CAPI (Computer Assisted Personal Interview). Ogni individuo della famiglia viene intervistato sui viaggi e sulle escursioni effettuate nel periodo di riferimento. L'indagine continua su tutti i mesi dell'anno consente di cogliere la stagionalità del fenomeno del turismo. Le famiglie del campione annuale sono suddivise in dodici sotto-campioni, ciascuno dei quali partecipa alla rilevazione in uno specifico mese di riferimento.

Ogni famiglia riceve tre visite del rilevatore, secondo un preciso calendario. I quesiti sulla domanda turistica sono somministrati durante la prima e terza visita (intervista iniziale e finale). La rilevazione dei viaggi e delle escursioni fa riferimento al mese, tuttavia nella rilevazione sono inseriti anche quesiti aventi periodi di riferimento diversi. In particolare, il numero di viaggiatori per vacanza viene rilevato anche con riferimento all'ultimo anno, così da poter soddisfare le richieste incluse nel nuovo Regolamento europeo.

Per una parte del mese di marzo e per tutto il secondo trimestre del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Covid-19, la tecnica CAPI non è stata più utilizzata e si è fatto ricorso alla tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview). Nei trimestri successivi si è tornati all'utilizzo congiunto di entrambe le tecniche (CAPI e CATI) con prevalente ricorso alla CATI. L'impossibilità di recarsi presso le famiglie durante il lockdown ha comportato la sospensione dell'indagine nel mese di aprile. Non è stato possibile adottare tecniche di imputazione dei dati mancanti riferiti a viaggi ed escursioni di aprile, a causa della drastica rarefazione dei casi osservati anche negli altri mesi. Tuttavia, l'assenza di viaggi ed escursioni in aprile può ritenersi una stima verosimile del fenomeno, stante il periodo di lockdown.

Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat di Comuni, Province e Regioni, le classificazioni Istat degli Stati Esteri e *Nomenclature of Territorial Units for Statistics* – NUTS, la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2), la classificazione ISCED dei titoli di studio. Per alcune caratteristiche del viaggio, tra cui tipo di alloggio, motivo e tipo di destinazione, si utilizzano le classificazioni dei metadati di Eurostat, consultabili all'indirizzo: [eurostat's metadata server-ramon](#).

Diffusione

Tra febbraio e marzo di ogni anno la Statistica Report “Viaggi e vacanze in Italia e all'estero” diffonde le stime provvisorie riferite all'anno precedente.

Le stime definitive sono consultabili, a partire dal mese di luglio, nel datawarehouse dell'Istituto [I.Stat](#), sotto il tema: “Cultura, comunicazione, viaggi”, argomento “Viaggi”.

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo n. 692/2011, entro il 30 giugno di ogni anno sono trasmessi a Eurostat i dati sulla partecipazione al turismo, nell'anno precedente, dei residenti di 15 anni e più e i microdati sui viaggi effettuati dai residenti di 15 anni e più. Con cadenza triennale, inoltre, sono trasmessi i dati sulle escursioni. Tutte queste informazioni sono successivamente archiviate nel database di Eurostat, consultabile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sull'indagine sono diffusi nelle pubblicazioni Istat: *Annuario statistico italiano*; *Italia in cifre*; *Noi Italia*.

Sono inoltre prodotti il file dei microdati (micro.STAT) e il file per la ricerca (MFR).

Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel Prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime dei principali indicatori pubblicati in questa statistica a partire dall'indagine campionaria “Viaggi e vacanze”.

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME DEI PRINCIPALI INDICATORI. Anno 2020

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Viaggi (migliaia)	37.527	0,040078
Pernottamenti (migliaia)	231.197	0,057116
Spesa media per viaggio in Italia (euro)	408	0,027120
Spesa media giornaliera in Italia (euro)	76	0,029135

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ($\alpha=0,05$). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel Prospetto B sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima dei viaggi, dei pernottamenti e delle escursioni.

PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA. Anno 2020

	Viaggi (migliaia)	Pernottamenti (migliaia)
Stima puntuale	37.527	231.197
Errore relativo (CV)	0,040078	0,057116
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo	$(37.527 \times 0,040078) \times 1,96 = 2.948$	$(231.197 \times 0,057116) \times 1,96 = 25.882$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza	$37.527 - 2.948 = \mathbf{34.579}$	$231.197 - 25.882 = \mathbf{205.315}$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza	$37.527 + 2.948 = \mathbf{40.475}$	$231.197 + 25.882 = \mathbf{257.079}$

Note

ⁱ Fonte: Conto satellite del turismo per l'Italia, anticipazione anno 2020 <https://www.istat.it/it/files/2021/09/Conto-satellite-turismo-2020.pdf>

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Maria Teresa Santoro
masantor@istat.it

Mascia Di Torrice
maditorr@istat.it